



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II **UDIENZA GENERALE** Mercoledì, 12 agosto 1987

1. Gesù Cristo il Figlio di Dio, che viene mandato dal Padre nel mondo, diventa uomo per opera dello Spirito Santo nel seno di Maria, la Vergine di Nazareth, e *in forza dello Spirito Santo compie come uomo* la sua *missione messianica* fino alla croce e alla risurrezione.

In riferimento a questa verità (che costituiva l'oggetto della precedente catechesi), occorre ricordare *il testo di sant'Ireneo* che scrive: "Lo Spirito Santo è disceso sul Figlio di Dio, che è diventato Figlio dell'uomo, *abituandosi* insieme a lui a inabitare nel genere umano, a riposare negli uomini, opere di Dio, compiendo in loro la volontà del Padre e trasformando la loro vecchiezza nella novità di Cristo" (S. Irenaei, *Adversus haereses*, III, 17,1).

È un passo molto significativo che ripete con altre parole ciò che abbiamo appreso dal Nuovo Testamento, cioè che il Figlio di Dio si è fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nella sua potenza ha svolto la missione messianica, per *preparare così l'invio e la discesa nelle anime umane di questo spirito*, che "scruta le profondità di Dio" (cf. *1 Cor 2, 10*), per rinnovare e consolidare la sua presenza e la sua azione santificante nella vita dell'uomo. È interessante quell'espressione di Ireneo, secondo il quale lo Spirito Santo, operando nel Figlio dell'uomo, "*si abituava insieme a lui ad inabitare nel genere umano*".

2. Nel Vangelo di Giovanni leggiamo che "nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: "Chi ha sete venga a me e beva; chi crede in me, come dice la Scrittura, *fiumi di acqua viva* sgorgheranno dal suo seno". Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui; infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato" (*Gv 7, 37-39*). Gesù annuncia la venuta dello Spirito Santo servendosi della metafora dell'"acqua viva", perché è "lo Spirito che dà la vita . . ." (*Gv 6, 63*). I discepoli riceveranno questo Spirito da Gesù stesso nel tempo opportuno, quando Gesù sarà "glorificato": l'Evangelista ha in mente la glorificazione pasquale mediante la croce e la risurrezione.

3. Quando tale tempo - cioè l'"ora" di Gesù - è ormai vicino, *durante il discorso nel cenacolo*, Cristo riprende il suo annuncio, e più volte promette agli apostoli la venuta dello Spirito Santo

come nuovo Consolatore (Paraclito).

Dice loro così: “Io pregherò il Padre ed egli vi darà *un altro Consolatore* perché rimanga con voi per sempre, *lo Spirito di verità* che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli dimora presso di voi e sarà in voi” (Gv 14, 16-17). “Il Consolatore, lo Spirito Santo, *che il Padre manderà nel mio nome*, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto” (Gv 14, 26). E più avanti: “Quando verrà il Consolatore *che io vi manderò dal Padre*, lo Spirito di verità, che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza...” (Gv 15, 26).

Gesù conclude così: “Se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; *ma quando me ne sarò andato ve lo manderò*. E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio . . .” (Gv 16, 7-8).

4. Nei testi riportati, è contenuta in modo denso la rivelazione della verità sullo Spirito Santo, che procede dal Padre e dal Figlio (su questo argomento mi sono ampiamente intrattenuto nell'enciclica *Dominum et Vivificantem*). In sintesi, parlando agli apostoli nel cenacolo, la vigilia della sua passione, *Gesù unisce la sua dipartita ormai vicina con la venuta dello Spirito Santo*. Per Gesù è un rapporto causale: egli deve andarsene attraverso la croce e la risurrezione, affinché lo Spirito di verità possa discendere sugli apostoli e sulla Chiesa intera come il Consolatore. Allora il Padre manderà lo Spirito “nel nome del Figlio” lo manderà nella potenza del mistero della redenzione, che deve compiersi per mezzo di questo Figlio, Gesù Cristo. Perciò è giusto affermare, come fa Gesù, che anche *il Figlio stesso lo manderà*: “il Consolatore che *io vi manderò dal Padre*” (Gv 15, 26).

5. Questa promessa fatta agli apostoli alla vigilia della sua passione e morte, Gesù l'ha adempiuta *il giorno stesso della sua risurrezione*. Narra infatti il Vangelo di Giovanni che, presentatosi ai discepoli ancora rifugiati nel cenacolo, Gesù li salutò e mentre essi erano sbigottiti dallo straordinario evento, “*alitò su di loro e disse*: “Ricevete lo Spirito Santo; e chi rimetterete i peccati saranno rimessi a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi”” (Gv 20, 22-23).

Nel testo di Giovanni c'è una sottolineatura teologica che è bene mettere in evidenza: il Cristo risorto è colui che si presenta agli apostoli e “porta” loro lo Spirito Santo, colui che *in un certo senso lo “dà”* a loro nei segni della sua morte in croce (“Mostrò loro le mani e il costato” (Gv 20, 20)). Ed essendo “lo Spirito che dà la vita” (Gv 6, 63), gli apostoli ricevono insieme con lo Spirito Santo la capacità e il potere di rimettere i peccati.

6. Quello che accade in modo così significativo il giorno stesso della risurrezione, dagli altri evangelisti viene in qualche modo disteso nei giorni successivi, nei quali Gesù continua a preparare gli apostoli al grande momento, quando in forza della sua dipartita lo Spirito Santo scenderà su di loro in modo definitivo, così che *la sua venuta diventerà manifesta al mondo*. Esso

sarà anche *il momento* della nascita della Chiesa: “Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria fino agli estremi confini della terra” (At 1, 8). Questa promessa, che riguarda direttamente la venuta del Paraclito, si è compiuta il giorno di Pentecoste.

7. In sintesi possiamo dire che Gesù Cristo è colui che proviene dal Padre come eterno Figlio, è colui che dal Padre “è *uscito*” facendosi uomo per opera dello Spirito Santo. E dopo aver compiuto la sua missione messianica come Figlio dell’uomo in forza dello Spirito Santo “va al Padre” (cf. Gv 14, 12). Andandovi come Redentore del mondo, “dà” ai suoi discepoli e manda sulla Chiesa per tutti i tempi, lo stesso Spirito, nella cui potenza egli agiva come uomo. In questo modo Gesù Cristo, come colui che “va al Padre”, *per mezzo dello Spirito Santo conduce “al Padre” tutti* coloro che lo seguiranno nel corso dei secoli.

8. “Innalzato pertanto alla destra di Dio e, dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo che egli aveva promesso, (Gesù Cristo) *lo ha effuso*” (At 2, 33), dirà l’apostolo Pietro il giorno di Pentecoste. “E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio *ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio* che grida: Abbà, Padre!” (Gal 4, 6), scriverà l’apostolo Paolo. Lo Spirito Santo che “proviene dal Padre” (cf. Gv 15, 26), è nello stesso tempo lo Spirito di Gesù Cristo: lo Spirito del Figlio.

9. Dio ha dato a Cristo lo Spirito Santo “senza misura”, proclama Giovanni Battista, secondo il IV Vangelo. E san Tommaso d’Aquino spiega nel suo limpido commento che i profeti ricevevano lo Spirito “con misura”, e perciò “parzialmente” profetizzavano. *Cristo invece ha lo Spirito Santo “senza misura”*: sia come Dio, in quanto il Padre mediante l’eterna generazione, gli dà di spirare lo Spirito all’infinito; sia come uomo, in quanto, mediante la pienezza della grazia, Dio lo ha colmato di Spirito Santo, perché lo effonda in ogni credente (san Tommaso, *Super Evang. S. Ioannis Lectura*, c. III, 1. 6, n. 541-544). Il Dottore Angelico si riferisce al testa di Giovanni (Gv 3, 34): “Infatti colui che Dio ha mandato proferisce le parole di Dio che *dà (a lui) lo Spirito senza misura*” (secondo la traduzione proposta da illustri biblisti).

Veramente possiamo esclamare con intima commozione, assieme all’evangelista Giovanni: “Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto” (Gv 1, 16); veramente siamo diventati partecipi della vita di Dio nello Spirito Santo.

E su questo mondo di figli del primo Adamo, destinati alla morte, vediamo ergersi possente il Cristo, l’“ultimo Adamo”, diventato “Spirito datore di vita” (1 Cor 15, 45).

Ai fedeli di lingua francese

Chers pèlerins et visiteurs de langue française.

Je suis heureux de vous accueillir ici avec ce message.

Je salue spécialement les jeunes Libanais venus à l'occasion de l'Année Mariale avec les Pères de l'Ordre Libanais Maronite. Chers amis, nous pensons souvent à votre cher pays, demandant au Seigneur de disposer tous les cœurs à chercher vraiment la paix, à soigner tant de blessures physiques et morales, à reconstruire ensemble l'avenir dans le respect réciproque. Puissiez-vous, malgré les épreuves, garder toujours l'espérance que c'est possible.

* * *

Et vous, chères animatrices de l'Association Claire -Amitié de L France et d'Afrique, réunies pour votre quatrième Assemblée internationale, je sais avec quelle générosité vous vous consacrez au service des jeunes filles et jeunes femmes défavorisées. Cherchez à vivre toujours plus profondément votre vocation de laïques engagées en équipes dans l'Eglise et dans le monde. Puisez la lumière et l'amour nécessaires à votre admirable apostolat aux sources de la prière, des sacrements, avec la médiation maternelle de Marie. Je vous bénis de tout cœur ainsi que les jeunes et le amis de vos foyers Claire -Amitié.

Ma bénédiction s'étend à tous les autres pèlerins, notamment ceux des paroisses sainte Thérèse et saint Laurent de Castres, des autres groupes de jeunes ou d'adultes de France, de Guadeloupe, de Belgique, et aussi à l'association des Paralysés de France.

A tous, je souhaite de bien préparer la grande fête de l'Assomption de Marie!

Ai fedeli di lingua inglese

Dear Brothers and Sisters,

I wish to welcome the English-speaking visitors and pilgrims.

In particular, I greet the young priests currently engaged in a spiritual renewal program at the Collegio Serafico in Rome.

To all of you I offer my cordial best wishes and prayers for a peaceful summer season, filled with moments of physical relaxation and spiritual refreshment. In the love of Jesus Christ I impart my Apostolic Blessing.

Ai fedeli di lingua tedesca

Liebe Brüder und Schwestern!

Herzlich grüße ich durch diese kurzen Darlegungen alle deutsch sprachigen Audienzteilnehmer: die Familien Gruppen und auch alle Einzelpilger. Mein besonderer Gruß gilt der *Schwesterngruppe der Dillinger Franziskanerinnen* anlässlich ihres Generalkapitels. Christus ist die Fülle unseres Lebens durch und im Heiligen Geist. Erbitten wir uns von ihm immer wieder neu das kostbare Geschenk seines Geistes. Von Herzen erteile ich euch und allen anwesenden Pilgern mit besten Wünschen für schöne und erholsame Ferien meinen Apostolischen Segen.

Ai numerosi pellegrini di lingua spagnola

Amadísimos hermanos y hermanas,

deseo ahora presentar mi más cordial saludo de bienvenida a todos los peregrinos y visitantes de lengua española presentes en esta audiencia.

Ruego a Dios para que vuestra visita a Roma, centro de la catolicidad, os reafirme en vuestra fe y os dé fuerza para vivir los compromisos de la vida cristiana con nuevo entusiasmo e ilusión. A la Virgen Santísima, en este Año Mariano, os encomiendo de corazón.

A todas las personas, familias y grupos procedentes de los diversos países de América Latina y de España imparto con afecto la Bendición Apostólica.

Ai pellegrini polacchi

Pozdrawiam serdecznie pielgrzymkę katedralną, z Tarnowa; pielgrzymów z parafii Najświętszego Serca Pana Jezusa w Krzyszkowicach, diecezja katowicka; młodzież z Kraśnika Lubelskiego: z parafii św. Krzyża w Rzeszowie; z parafii Wniebowzięcia Matki Bożej w Rzeszowie, ojcowie bernardyni; z parafii św. Teresy od Dzieciątka Jezus i św. Szczepana w Warszawie; pielgrzymkę Archikonfraterni Literackiej Niepokalanego Poczęcia Matki Bożej z Bydgoszczy i Warszawy; młodzież z parafii św. Kazimierza w Gdańsku-Zaspie; z parafii Narodzenia Matki Bożej w Białogardzie, diecezja koszalińsko-kołobrzeska; pielgrzymkę, diecezji koszalińsko-kołobrzeskiej; ze Szczecina, z parafii Najświętszego Serca Pana Jezusa; z parafii św. Mikołaja w Lesznie, archidiecezja poznańska; z parafii św. Augustyna, św. Karola Boromeusza i św. Wojciecha z Wrocławia; pielgrzymkę młodzieży z duszpasterstw ojców redemptorystów; uczennice prywatnego Liceum Ogólnokształcącego Sióstr Nazaretanek w Warszawie; pielgrzymkę animatorów ruchu "Światło-Życie" z parafii św. Kazimierza w Warszawie; grupę z Zielonej Góry; grupę Towarzystwa Przyjaźni Polsko-Włoskiej w Poznaniu; grupy nauczycieli ze Szczecina, z Piaseczna, z Pszczelina koło Warszawy; grupę PTTK z Sandomierza, Jarosławia i Bydgoszczy oraz innych uczestników grup turystycznych... Serdecznie witam wszystkich pielgrzymów, bardzo licznie zgromadzonych w Rzymie z różnych diecezji, parafii, z różnych grup młodzieżowych. Niech Bóg błogosławi wasz pobyt przy progach apostolskich, niech wam pozwala znaleźć tutaj Chrystusa i Jego Ducha Świętego.

Ai giovani

Desidero salutare in modo del tutto particolare i giovani, qui riuniti a metà di questo mese di Agosto, nella imminenza della Solennità della beata Vergine Maria Assunta in Cielo.

Carissimi, abbiate sempre nella Beata Vergine Maria uno stupendo modello di vita e di fede, e nella intensa preghiera e nella frequente meditazione rivolgetevi a Lei, esaltata più di ogni altra creatura, perché ha realizzato in totale umiltà la sua straordinaria grandezza di Madre di Dio e di Prima tra i Credenti.

Agli ammalati

Rivolgo, ora, il mio pensiero a voi, carissimi ammalati, qui presenti.

Il mio augurio è che, con il materno aiuto di Maria Santissima, la quale ai piedi della Croce sperimentò un dolore intenso come taglio di spada, voi sappiate affrontare con coraggio e fiducia le prove della vita e avere inoltre la certezza che nella malattia e nella sofferenza troverete sempre sostegno e conforto nel suo amatissimo Figlio e nostro Redentore.

Agli sposi novelli

Infine saluto voi, carissimi sposi novelli, venuti a Roma dopo aver ricevuto la grazia sacramentale.

La vostra nascente famiglia abbia nella Famiglia di Nazareth il fulgido modello da imitare, e guardi sempre a Maria Santissima come ad una Mamma che, col suo aiuto e con la sua intercessione, vi può aiutare a realizzare la promessa di amore vicendevole e totale, e l'impegno, assunto davanti all'Altare del Signore, di vivere una vita sempre guidata dal Vangelo.

© Copyright 1987 - Libreria Editrice Vaticana